

RASSEGNA STAMPA
del
09/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2012 al 09-03-2012

08-03-2012 Bologna 2000.com Dichiarazione di stato di emergenza per la neve e il gelo. Il presidente Errani ha inviato la richiesta alla Presidenza del Consiglio	1
08-03-2012 Il Centro frana la castiglione-montazzoli	2
08-03-2012 Il Centro festa della donna	3
08-03-2012 Il Centro i cortometraggi dei ragazzi sordi oggi all'aquila - marianna gianforte	4
08-03-2012 Il Centro l'esperto russo: lo sciame fu sottovalutato	5
08-03-2012 Il Centro stasera la festa della donna	7
08-03-2012 Il Centro danni neve il pd chiede interventi per sostenere i comuni	8
08-03-2012 Il Centro danni per la nevicata ultimi cinque giorni per chiedere i rimborsi	9
08-03-2012 Il Centro ex agriformula l'inchiesta si allarga	10
09-03-2012 Il Centro maltempo, ritardi per i danni il pd chiama i sindaci in consiglio	11
09-03-2012 Il Centro terremoto, sequestrate 190 pratiche edilizie	12
09-03-2012 Il Centro autoporti dimenticati tra pecore e roulotte buttati otto milioni	13
09-03-2012 Il Centro cialente scrive a napolitano e monti	14
09-03-2012 Il Centro strada franata, si teme per il maltempo	15
09-03-2012 Il Centro rifiuti, si fa avanti la deco - claudia ficcaglia	16
09-03-2012 Il Centro chieti capofila della legalità	17
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani	18
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano	20
08-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Uno sciame sismico come quello dell'Aquila poteva essere precursore di una forte	21
08-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) PESCARA - La politica litiga ancora sul dopo-maltempo. Ieri coordinatore regionale dell'Idv,...	23
08-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Svolta nell'inchiesta della Dda dell'Aquila sul presunto tentativo da parte della 'nd...	24
08-03-2012 Il Messaggero (Ancona) FILOTTRANO Era spaventato dalle cure mediche che avrebbe dovuto iniziare ieri all&#14...	25
08-03-2012 Il Messaggero (Marche) SANT'ELPIDIO A MARE Sono tante le famiglie di Casette d'Ete che nell'alluvio...	26
08-03-2012 Il Messaggero (Ostia)	

Addio al pasto caldo per i senzatetto di Ladispoli. Sciolta la neve, salite le temperature, ...	27
08-03-2012 La Nazione (Siena)	
In Comune le domande per la richiesta danni causati dalla neve	28
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
L'OTTO MARZO in città si celebra alle 18 all'Orator...	29
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Sparito da casa Giuliano Nicoletti Forse in ansia per un male	30
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
L'ordine dei geologi compie 20 anni Domani un incontro alle Muse	31
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Corpo a corpo» ed «Elpioco»: così Salvatore chattava con i trans	32
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
MANTOVANI, UN MAESTRO	33
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Il sindaco fa i conti dei danni subiti per il nevone Code polemiche	34
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«Giuseppe, un eroe per gli altri malati»	35
08-03-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Valmarecchia da fiaba sotto il mantello di neve	36
08-03-2012 La Stampa (Roma)	
Il Giappone post-terremoto è alle prese con il forte debito::Nonostante la sorpren...	37
09-03-2012 Il Tempo Online	
Il mistero del Ddt nei fanghi	38
08-03-2012 Il Tirreno	
ghezzi a bini (rc): meglio che si informi	39
09-03-2012 Il Tirreno	
fuoco all'impianto fotovoltaico salvi i pannelli	40
08-03-2012 Viterbo Oggi	
128mila abitanti della Tuscia a rischio - Dettaglio notizia"> Arsenico acqua, 128mila abitanti della Tuscia a rischio	41

Dichiarazione di stato di emergenza per la neve e il gelo. Il presidente Errani ha inviato la richiesta alla Presidenza del Consiglio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Dichiarazione di stato di emergenza per la neve e il gelo. Il presidente Errani ha inviato la richiesta alla Presidenza del Consiglio"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Dichiarazione di stato di emergenza per la neve e il gelo. Il presidente Errani ha inviato la richiesta alla Presidenza del Consiglio

08 mar 12 • Categoria Regione - 39

Il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti e al Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza per il territorio dell'Emilia-Romagna, colpito dalle gelate e dalle eccezionali precipitazioni nevose del periodo compreso tra il 31 gennaio e il 18 febbraio.

La Regione si è determinata a porre questa richiesta perché solo ora la Corte Costituzionale, con una recente sentenza, ha dichiarato illegittima una previsione della legge 10 del 2011, il cosiddetto "Decreto Milleproroghe", nella parte in cui vincolava le richieste di emergenza nazionale all'automatico aumento delle tasse.

"La Consulta ha stabilito che chiedere lo stato di emergenza per le calamità naturali non comporta più un aumento automatico della tassazione – ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo – In virtù di questa sentenza abbiamo deciso di presentare la richiesta di stato di emergenza. La decisione della Corte Costituzionale – continua Gazzolo – garantisce al Governo la disponibilità di maggiori strumenti per dar seguito all'impegno assunto con i territori e stanziare quindi le risorse necessarie a fronteggiare le spese sostenute da Regioni ed Enti locali per la salvaguardia della pubblica incolumità, l'assistenza agli sfollati, il ripristino dei servizi essenziali, la spazzatura della neve, la sua rimozione dai tetti degli edifici pubblici e lo spargimento del sale".

E' ancora in corso la ricognizione alle infrastrutture, alle strutture pubbliche, alle attività produttive e agli edifici privati, necessaria perché il Governo valuti anche la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo, istituito proprio per fronteggiare le situazioni di emergenza in modo rapido, efficace e flessibile.

frana la castiglione-montazzoli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 08/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Frana la Castiglione-Montazzoli

Verifiche della Provincia: chiusa metà carreggiata

MONTAZZOLI. Non c'è pace per gli abitanti dell'Alto Vastese. Dopo le slavine arriva la frana. Nel tardo pomeriggio di martedì, a metà strada fra Castiglione e Montazzoli, una parte di collina è scivolata sulla strada ricoprendo parte della carreggiata. In un altro tratto la parete collinare sulla quale poggiava parte dell'arteria è sprofondata di almeno tre metri. Fortunatamente la frana non ha provocato nessun incidente. Al contrario i disagi sono tanti.

Sul posto sono intervenuti subito operai e tecnici della Provincia. L'area interessata dal movimento franoso è stata transennata. Una corsia di marcia è stata chiusa al traffico. La Provinciale è tenuta sotto stretta sorveglianza. A detta degli esperti infatti non sono esclusi nuovi cedimenti.

«Speriamo di no. Se così fosse sarebbe una iattura per i pendolari che ogni giorno devono raggiungere le zone industriali della Val di Sangro e Piana Sant'Angelo e gli studenti degli istituti superiori», dice il vice sindaco di Montazzoli **Felice Novello** (Pdl). Assente per motivi professionali il sindaco **Ercole Del Negro** è lui che tiene sotto controllo la situazione.

«Al momento si riesce comunque a transitare. La Provincia ha già compiuto un primo sopralluogo e ne farà un altro a breve. Speriamo che l'esito degli accertamenti sia rassicurante», è l'auspicio del vice sindaco.

Certo il tempo non aiuta. Le nuove precipitazioni rischiano di compromettere una situazione già resa piuttosto critica dalle abbondanti nevicate.

Sono tutti convinti che a causare la frana sia stata proprio la neve. Ghiaccio e acqua sono penetrati nelle fessure del manto d'asfalto crepato e hanno provocato il cedimento di parte della carreggiata. Nessuno al momento è in grado di dire quanto tempo occorrerà per riportare la situazione alla normalità.

«Il costone deve essere monitorato attentamente e poi bisognerà reperire le risorse. Operazione non da poco», dice l'assessore provinciale al bilancio, **Alessio Monaco**. «Solo per sgomberare le strade dalla neve la Provincia ha speso oltre due milioni di euro», rimarca l'amministratore.

Già dalla tarda mattinata odierna il quadro della situazione potrebbe essere meglio definito. «Speriamo che il danno possa essere sanato in tempi brevi», è l'auspicio dell'ex sindaco di Castiglione Messer Marino, **Emilio Di Lizia**. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

festa della donna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

- *Chieti*

FESTA DELLA DONNA

FESTA DELLA DONNA

Teatro itinerante

e cena-aperitivo

Festa della donna al Teatro Studio. Alle 21, a Santa Maria dei Mesi, "Notturmo donna-5 storie di donne per 5 stanze da attraversare", spettacolo itinerante. Poi cena-aperitivo: posto 15 euro, prenotazione al 340.9775471.

EX VIGILI DEL FUOCO

Corso per volontari

di protezione civile

I "Vigili del fuoco in congedo" organizzano un corso base, gratuito, per volontari e aspiranti volontari di protezione civile.

Si partecipa dai 16 anni in su. Fino al 15 le iscrizioni: 339.5934631, 347.4538868 o 339.2728161.

Æ

i cortometraggi dei ragazzi sordi oggi all'aquila - marianna gianforte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Anteprima nazionale

I cortometraggi dei ragazzi sordi oggi all'Aquila

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. La realtà del terremoto raccontata attraverso gli occhi di ragazzi sordi. E' l'obiettivo di due cortometraggi, "La realtà al contrario" e "Lasciare segni", realizzati con un progetto di integrazione sociale dall'associazione culturale L'impronta. Dieci giovani aquilani sordi dai 18 ai 30 anni sono gli attori che raccontano la notte del terremoto all'Aquila dal punto di vista di chi non sente. Hanno messo in scena emozioni, difficoltà e frustrazioni che spesso si trovano a vivere persone con questa disabilità in città e in ambienti pieni di barriere architettoniche, disabilità che vengono amplificate quando ci sono emergenze e situazioni drammatiche da affrontare, come un sisma. I corti saranno presentati oggi in anteprima nazionale all'auditorium della Carispaq, a Strinella 88. Sono stati prodotti nell'ambito del Laboratorio per ragazzi sordi condotto dall'Impronta con l'Ente nazionale sordomuti e finanziato dalla Regione e dalla Provincia. «I lavori entreranno nel circuito dei festival del cinema a livello nazionale e internazionale», racconta il presidente dell'associazione, Luisa Stifani, «perché sono stati realizzati con professionalità, anche se gli attori non sono tali nella vita». Tutto il percorso è stato curato dal regista Daniele Cini, dalla documentarista Maura Crudeli, l'esperto sordo di cinema Dario Pasquarella e dall'assistente alla comunicazione Isolda Amati. «Gli attori sono ragazzi che nella vita fanno altro: sono studenti delle superiori, dell'università, impiegati», sottolinea Stifani. I cortometraggi sono stati girati nel centro storico dell'Aquila: il Corso, la Fontana Luminosa, i Quattro Cantoni, con la collaborazione anche dell'associazione di volontariato Nuova Acropoli, che ha aiutato a mettere in scena il terremoto del 6 aprile 2009. Insieme, oggi sarà presentato anche un volume fotografico a cura della fotografa Silvia Amodio, "L'Aquila Riflessa". Alla sua realizzazione hanno contribuito testimonial come Moni Ovadia, Maria Luisa Busi, i Maxiata.

L'esperto russo: lo sciame fu sottovalutato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 08/03/2012

Indietro

- Regione

L'esperto russo: lo sciame fu sottovalutato

Grandi rischi. In aula Vladimir Kossobokov: sbagliato parlare di scarico di energia

L'AQUILA. Impossibile predire il giorno e l'ora in cui si può verificare una forte scossa di terremoto. Ci sono però degli "indicatori" che possono far "alzare" l'asticella del rischio sismico e la popolazione di questo deve essere informata. La commissione Grandi Rischi in quella ormai tristemente famosa riunione del 31 marzo del 2009 non fece bene il suo lavoro. E' la sintesi di quanto ha detto ieri al processo ai componenti di quella commissione, Vladimir Kossobokov.

Vladimir Kossobokov, è russo ed è considerato uno dei massimi esperti di terremoti e componente di commissioni di studio sul rischio sismico. Ieri è stato chiamato a testimoniare nel corso della sedicesima udienza del processo alla commissione Grandi rischi. L'esperto è stato convocato davanti al giudice Marco Billi dall'avvocato di parte civile Wania Della Vigna. Kossobokov fin da subito dopo la forte scossa del sei aprile 2009 ha assunto una posizione molto critica nei confronti di quanto emerso dalla riunione della Grandi Rischi. Tanto che, nel luglio del 2010, il russo rifiutò di firmare una lettera aperta (inviata al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) di sostegno agli scienziati messi sotto accusa dalla Procura dell'Aquila.

La testimonianza di Kossobokov è stata molto "faticosa". Infatti una traduzione assolutamente inadeguata ha fatto perdere gran parte del senso delle risposte dell'esperto e ha dato il destro agli avvocati della difesa di fare spesso contestazioni con l'obiettivo (naturalmente lecito) di vanificare dichiarazioni che ai fini del processo potrebbero risultare importanti.

Alla fine della deposizione uno degli avvocati delle parti civili, Fabio Alessandrini, ha chiesto di poter acquisire il file audio per affidare a un proprio consulente la traduzione puntuale di quanto detto dall'esperto russo.

Comunque sono emerse in maniera abbastanza evidente una serie di censure che lo scienziato ha fatto ai suoi colleghi italiani in riferimento alla riunione del 31 marzo 2009.

In sostanza, secondo Kossobokov, alla data in cui fu riunita la Grandi rischi c'erano tutti gli elementi non per predire il terremoto ma per prevedere che lo sciame crescente, la storia sismica del territorio aquilano, la vulnerabilità degli edifici - soprattutto quelli del centro storico - potevano far pensare a una forte scossa con crolli delle abitazioni o gravi danni che si sono rivelati fatali per 309 persone. L'esperto ha poi detto che il ripetersi di piccole scosse non può portare alla conclusione che ci si trova di fronte a uno scarico di energia come pure fu detto in alcune avventate dichiarazioni di quei giorni.

Quando la parola è passata agli avvocati degli imputati lo scienziato è stato sottoposto a una serie di domande che avevano lo scopo di mettere in dubbio le sue affermazioni. Uno dei legali, Alfredo Biondi, ha ricordato al testimone una previsione sbagliata fatta nel 2000 quando ipotizzò una forte scossa in Piemonte che poi non avvenne. L'esperto ha risposto di non ricordare nel dettaglio l'episodio e che avrebbe consultato le sue carte e inviato al legale una relazione scritta sulla vicenda.

Alla fine, rispondendo alle domande dei cronisti dopo la deposizione, Kossobokov ha chiarito che la questione «non è indovinare la data dei terremoti», ribadendo che lo sciame andava valutato diversamente dal punto di vista del rischio sismico. L'esperto russo all'interno della comunità scientifica viene ritenuto essere un grande oppositore di Enzo Boschi, già presidente dell'Ingv e uno dei sette imputati nel processo.

L'udienza è andata avanti con le testimonianze di alcuni parenti delle vittime (richiesti dall'avvocato Maria Teresa Di Rocco) e del dottor Vittorio Sconci che ha riferito al giudice la storia di una persona che dopo il terremoto ha avuto grossi problemi di tipo psicologico (fra cui una forte depressione).

L'udienza si è conclusa con la deposizione spontanea di uno degli imputati, Bernardo De Bernardinis, il quale ha voluto

l'esperto russo: lo sciame fu sottovalutato

replicare a un teste che aveva detto che la Protezione civile all'epoca avrebbe potuto avere a disposizione anche i dati, acquisiti con il satellite, sulla vulnerabilità degli edifici il che avrebbe permesso di fare una adeguata prevenzione. De Bernardinis ha replicato che quei dati prima del sisma non erano disponibili e lo sono diventati solo dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stasera la festa della donna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

SAN GIOVANNI TEATINO

Stasera la festa della donna

SAN GIOVANNI TEATINO. Le associazioni del territorio si sono unite per organizzare la festa della donna, che si svolgerà stasera nella palestra della scuola di San Giovanni alta. Un 8 marzo che per la prima volta vede insieme le associazioni Pro-loco "Primavera 94", Elanor, Drago, Auser-Unilieta e nucleo di Protezione civile. La manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune, è aperta a tutta la famiglia per celebrare le donne, la cooperazione e il senso di appartenenza alla comunità dei gruppi di volontariato composti dai cittadini. Il programma della festa avrà inizio alle 19 e prevede buffet, musica e spettacolo.

MANIFESTAZIONE AIRC. Un'altra manifestazione è stata promossa dall'Airc (Abruzzo, Molise) con la palestra Area Donna di via Caravaggio. Organizzata da **Agnese Passeri** e **Fabiana Di Girolamo**, si terrà in un open day con raccolta benefica che prevede, oltre alle varie attività del centro, l'intervento di **Michele Vacca**, ricercatore del centro sperimentale Mario Negri Sud di Teramo. (g.d.l.)

Æ

danni neve il pd chiede interventi per sostenere i comuni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

- *Regione*

Danni neve il Pd chiede interventi per sostenere i Comuni

PESCARA. I Consiglieri regionali del Pd sollecitano il presidente Chiodi e l'assessore regionale alla protezione civile a convocare con urgenza una riunione con i sindaci dei comuni danneggiati dagli eventi nevosi del febbraio 2012. «A un mese dalle eccezionali nevicate e a 15 giorni dall'audizione dell'assessore Giuliani in Commissione, tutto è fermo», sostengono i consiglieri regionali del Pd. «Il pericolo di stallo e di confusione nelle procedure, nonché del mancato ristoro delle somme spese dalle amministrazioni, con grave danno per i miseri bilanci comunali, sono purtroppo già una realtà. I sindaci sono stati lasciati soli di fronte agli impegni che hanno assunto per affrontare l'ondata di maltempo e sono ormai pressati dalle richieste di pagamento da parte delle ditte impegnate nelle operazioni di ripristino e di soccorso e di certezza dei tempi».

danni per la nevicata ultimi cinque giorni per chiedere i rimborsi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Tortoreto. C'è tempo fino a lunedì

Danni per la nevicata ultimi cinque giorni per chiedere i rimborsi

TORTORETO. L'assessorato alla Protezione civile del Comune di Tortoreto avvisa che è possibile inviare al protocollo comunale la richiesta di comunicazione di danni subiti a causa delle abbondanti neviccate dello scorso febbraio.

Possono fare richiesta i cittadini compilando il modulo distribuito negli uffici dell'anagrafe civile di Tortoreto Alto e della delegazione del Lido. Sarà possibile scaricare il modello di domanda anche dal sito www.comune.tortoreto.te.it.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 12 marzo alle ore 10. Sono domande di rimborso che poi saranno girate alla Regione Abruzzo. L'amministrazione comunale di Tortoreto precisa, a scanso di equivoci, che l'eventuale ristoro dei danni sarà subordinato all'arrivo del finanziamento concesso dalla Comunità Europea.

ex agriformula l'inchiesta si allarga

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

[Agli atti un'interrogazione](#)

[Ex Agriformula L'inchiesta si allarga](#)

L'AQUILA. Nelle carte dell'inchiesta che due giorni fa ha portato al sequestro da parte dei carabinieri di una zona di circa 5000 metri quadrati dentro l'ex Agriformula, lo stabilimento di prodotti chimici che è stato operativo - cambiando spesso nome - per oltre trenta anni, c'è anche una interrogazione parlamentare presentata da alcuni parlamentari del Pd della Toscana. Nell'interrogazione i parlamentari chiedevano ragione al ministero dell'Ambiente e al sottosegretario alla Protezione Civile sul perché in quell'area (l'ex Agriformula) era stata realizzata una base operativa dei vigili del fuoco provenienti da Toscana, Umbria e Friuli Venezia Giulia. I deputati ricordavano al governo che in quel sito «l'azienda Agriformula produceva sostanze diserbanti ed altre ad alto contenuto tossico. Inoltre: l'area in cui è situato il campo risulta essere inquinata e vi è stata riscontrata la presenza di alcuni composti chimici pericolosi tra cui tetraconazolo, carbaril, frammisti ad arsenico, stagno e zinco. Risulta che già prima del terremoto il Nucleo Investigativo Provinciale del Corpo forestale dello Stato stava portando avanti dei rilevanti atti ad accertare il grado di pericolosità di quei luoghi». Come mai - si chiedevano gli interroganti «quando è stata decisa la localizzazione del Campo dei Vigili del Fuoco non è stato tenuto conto della pericolosità di quell'area, esponendo gli stessi vigili del fuoco a rischi pesanti per la loro salute?». Ma l'inchiesta mira accertare anche il ruolo del Comune dell'Aquila nel rilascio di autorizzazioni per l'insediamento in quell'area di uffici e attività commerciali senza che sia stato fatto alcun controllo preventivo sul grado di inquinamento dell'area.

maltempo, ritardi per i danni il pd chiama i sindaci in consiglio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/03/2012

Indietro

- *Regione*

Maltempo, ritardi per i danni il Pd chiama i sindaci in Consiglio

PESCARA. Il gruppo consiliare del Pd invita i sindaci ad autoconvocarsi martedì 20 in consiglio regionale per chiedere come devono regolarsi per i danni del maltempo. Lo spunto è la mancata risposta da parte dell'assessore alla Protezione civile **Gianfranco Giuliante** e dal governatore **Gianni Chiodi** alla richiesta avanzata un mese fa dal Pd di convocare i sindaci dei Comuni colpiti dal maltempo del mese scorso. «Una richiesta», sottolineano i consiglieri **Giovanni D'Amico** e **Claudio Ruffini**, «che nasce dalla conoscenza e dalla piena consapevolezza delle difficoltà che ogni singola amministrazione si trova ad affrontare e che è invece caduta nel dimenticatoio». «È passato più di un mese, ma nulla è stato fatto, i bilanci dei comuni e le attività economiche sono state piegate dal peso della neve e dall'incapacità della giunta regionale di organizzare in tempi rapidi e con chiarezza, procedure di sostegno agli enti locali». «In altre faccende affaccendato», aggiungono, «l'assessore regionale alla Protezione civile Giuliante, così preso da attività frenetiche come indire e disdire primarie del centrodestra all'Aquila, dimentica la sua primaria attività istituzionale, quella appunto di assessore alla Protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, sequestrate 190 pratiche edilizie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

- *Teramo*

Terremoto, sequestrate 190 pratiche edilizie

Svolta nell'inchiesta della procura sulle ristrutturazioni-truffa

Per il momento non ci sono persone indagate Il Comune resta fuori dal cratere dopo un ricorso al Tar

ISOLA DEL GRAN SASSO. Entra nel vivo l'inchiesta aperta dalla procura sulle ristrutturazioni post terremoto a Isola del Gran Sasso. Ieri mattina il pm **Stefano Giovagnoni** ha delegato la squadra di polizia giudiziaria ad acquisire 190 pratiche edilizie nel municipio.

L'indagine sulla cosiddetta truffa del terremoto, già costata l'arresto a un geometra di Corropoli (ora a processo) e avvisi di garanzia a cinque tecnici tra Corropoli e Controguerra, si estende ad altri centri. Isola è fuori dal cratere. Un provvedimento contro cui l'amministrazione comunale ha fatto ricorso al Tar che ha disposto una nuova verifica da parte degli enti competenti. All'esame del pm, dunque, ci sono 190 pratiche di ristrutturazione che ora saranno attentamente esaminate per accertare eventuali irregolarità nelle perizie. Per il momento non ci sono indagati.

L'indagine sul terremoto è scattata l'anno scorso per verificare la legalità di una serie di perizie redatte da professionisti che dovevano attestare il nesso di causalità tra il sisma e le lesioni denunciate su alcuni immobili. Complessivamente, all'inizio, erano 60 le case sottoposte a controlli, quasi tutti edifici che si trovano in centri della Val Vibrata, in particolare Corropoli e Controguerra, in aree fuori dal cratere. Secondo l'accusa della procura false perizie avrebbero permesso l'erogazione dei rimborsi previsti e distribuiti dalla Cassa depositi e prestiti, parte lesa con il Comune di Corropoli, secondo le procedure indicate per le case di categoria A. Per questa categoria sono previste erogazioni fino ad un massimo di 10mila euro. Il danno accertato ammonterebbe a circa 60mila euro, anche se per il momento nessun contributo era stato ancora materialmente erogato. L'accusa, che resta tutta da dimostrare in un eventuale dibattimento, è quella che le lesioni per cui sarebbero stati chiesti ed ottenuti i fondi in realtà siano antecedenti al sisma del 2009. Ovvero ci sarebbero state prima del terremoto e, ipotizza la procura, forse, ma solo in alcuni casi, sarebbero solamente peggiorate con le scosse. Al vaglio di investigatori e inquirenti sono finite le numerose domande presentate dai tecnici iscritti nel registro degli indagati. Qualche mese fa l'inchiesta della procura teramana si è allargata anche al territorio di Canzano. Qui sono state sequestrate circa duecento pratiche di ristrutturazione presentate in Comune da privati cittadini. Le case interessate sono di diverse categorie. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

autoporti dimenticati tra pecore e roulotte buttati otto milioni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Il Pd propone una legge per la gestione

Autoporti dimenticati tra pecore e roulotte «Buttati otto milioni»

PESCARA. Da possibili preziose strutture a supporto dell'attività industriale a opere mai utilizzate, con conseguente sperpero di soldi pubblici. E' il destino che accomuna finora gli autoporti di San Salvo, Roseto e Castellalto. Quello di San Salvo è stato inaugurato (e poi dimenticato). Quello di Castellalto è diventato un parcheggio di roulotte usate della Protezione civile e di cassonetti. Qualcuno ci ha visto anche pascolare le pecore. Una situazione da cui trae spunto il consigliere regionale del Pd **Claudio Ruffini** per tornare a proporre una modifica alla legge regionale con lo scopo di assicurare l'attivazione degli autoporti. Nella proposta si dice che la giunta regionale è autorizzata a promuovere procedure di evidenza pubblica per l'affidamento della gestione e per l'eventuale completamento, anche ricorrendo a forme speciali con i privati tipo project financing. «Questa procedura consentirebbe di risparmiare circa 8 milioni di euro», afferma Ruffini. A questa proposta l'assessore **Morra** ha risposto che anche lui sta lavorando a una legge analoga. Per cui bisogna ancora aspettare. (cr.re.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cialente scrive a napolitano e monti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/03/2012

Indietro

- Altre

Cialente scrive a Napolitano e Monti

Il sindaco dell'Aquila: così non possiamo farcela

«Situazione insostenibile: abbiamo solo 383 dipendenti»

L'AQUILA. Il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente**, ha inviato una lettera, in cui sollecita interventi normativi in favore del Comune, al premier **Mario Monti**, al presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, al ministro per la Coesione, con delega alla ricostruzione dell'Aquila, **Fabrizio Barca**, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Antonio Catricalà**, e all'ex sottosegretario del governo Berlusconi, **Gianni Letta**.

«La situazione al Comune dell'Aquila», scrive Cialente, è assolutamente insostenibile. Abbiamo attualmente solo 383 dipendenti, pochissimi dei quali con ruoli apicali e di coordinamento. Siamo inoltre nell'impossibilità di procedere ad ulteriori assunzioni, poiché il personale del Comune viene sommato, ai fini del piano delle risorse umane, a quello delle società partecipate. Tutto ciò rende impossibile, ripeto impossibile far fronte al carico di lavoro complessivo post sisma, in clima da vero e proprio dopoguerra». «Torno a pregare il governo di derogare l'obbligo di abbattimento, rispettivamente del 20 e del 50 per cento, delle previsioni di spesa per le annualità 2011 e 2012 rispetto a quelle sostenute nel 2009», scrive ancora il sindaco. «In quell'anno, infatti, è come se il Comune dell'Aquila non fosse affatto esistito, privo, pertanto, di capacità di spesa. Vi è stata infatti una gestione totalmente a carico della Protezione civile. In questi anni sia io che gli assessori comunali abbiamo persino dovuto sostenere personalmente le spese di rappresentanza e quelle di missioni».

Cialente chiede, pertanto, che «la riduzione di spesa venga calcolata rispetto alle annualità 2007 e 2008, quando si viveva in una lontana e meravigliosa normalità. In altre parole», scrive il sindaco, «chiediamo una sorta di piano Marshall normativo poiché altrimenti, come Comune, siamo praticamente ingessati».

«I costi dei provvedimenti», precisa Cialente, «sono minimali e, in gran parte, coperti dallo stesso Comune. Ripeto: occorre che si comprenda che L'Aquila viva ancora una fase di assoluta emergenza e che parlare di progressivo ritorno alla normalità suona quasi offensivo, soprattutto se si considera che stiamo pagando, duramente e sulla nostra pelle, gli errori del precedente governo e della struttura commissariale nominata da quest'ultimo. Il ministro Fabrizio Barca mi ha chiesto di evitare, d'ora in poi, polemiche e recriminazioni, parlando di un nuovo corso: sono il primo a volerlo fare, purché si rimuovano gli errori e le inefficaci azioni del passato. Credo che sia il caso di prendere in considerazione l'opportunità di inserire queste deroghe in un apposito decreto o in un legge apposita. Ma chiedo che questo avvenga con urgenza poiché la situazione è ormai di completa emergenza e allarme».

«Mi rendo conto», scrive ancora Cialente, «che anche altri enti locali rappresentano simili esigenze ma, ripeto, nessuno vive una situazione drammatica come la nostra, con ancora 30mila persone fuori casa, oltre 300 ancora negli alberghi, circa 20mila domande per la riparazione delle abitazioni più danneggiate ancora senza risposta, domande che diverranno 80mila nel corso degli iter successivi, oltre ad una situazione economica e occupazionale al collasso. Io, la giunta che guido e i dipendenti comunali», conclude Cialente, «ce la stiamo mettendo tutta, ma in queste condizioni non possiamo farcela».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strada franata, si teme per il maltempo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/03/2012

Indietro

- *Chieti*

Strada franata, si teme per il maltempo

Controlli sulla provinciale Montazzoli-Castiglione: la viabilità per ora è garantita

MONTAZZOLI. La frana sulla provinciale 152 Castiglione Messer Marino-Montazzoli si è fermata. Per il momento non si sono verificati nuovi cedimenti. Le precipitazioni atmosferiche previste per le prossime ore potrebbero però aggravare la situazione. Resta alto l'allerta della Protezione civile.

Provincia e Anas da 48 ore tengono sotto controllo l'arteria che collega l'Alto Vastese con la Val di Sangro e Piana Sant'Angelo. «Il problema è risistemare la strada. Su una carreggiata l'arteria è sprofondata per oltre 3 metri. L'intervento richiede un ingente impegno di spesa. Non sarà facile risolverlo», afferma l'assessore provinciale **Alessio Monaco**. Non è meno preoccupata l'amministrazione comunale di Montazzoli. «Questa è una strada molto trafficata dove transitano bus di studenti e lavoratori che raggiungono le fabbriche della Val di Sangro e Piana Sant'Angelo», dice il vice sindaco **Felice Novello**. «Se non si verificheranno altri cedimenti i bus continueranno a percorrere la provinciale. E' inevitabile qualche rallentamento».

I residenti di Castiglione, Montazzoli, Roccaspinaveti e degli altri piccoli comuni della zona incrociano le dita. Oggi è prevista pioggia. «Speriamo non si traduca in nuovi smottamenti», è l'auspicio degli amministratori del territorio. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rifiuti, si fa avanti la deco - claudia ficcaglia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/03/2012

Indietro

Ma per tamponare l'emergenza il Comune chiede la discarica di Casoni

Rifiuti, si fa avanti la Deco

La società vuole realizzare un digestore a Penne

CLAUDIA FICCAGLIA

PENNE. L'ultima discarica del Pescara tra due giorni chiuderà i battenti e nella provincia sarà emergenza rifiuti. L'esaurimento delle volumetrie di Colle Cese a Spoltore, in anticipo di tre anni sulle previsioni, apre uno scenario preoccupante per molti comuni, compresi quelli vestini che chiedono al governatore **Gianni Chiodi** di intervenire con urgenza con un'ordinanza per disporre l'utilizzo, anche in via temporanea, della discarica Casoni di Chieti senza un aggravio dei costi già sostenuti per il servizio.

A Penne, intanto, secondo alcune indiscrezioni spunta l'ipotesi di un impianto di trattamento rifiuti. La Deco avrebbe fatto una proposta all'amministrazione su cui però il sindaco **Rocco D'Alfonso** mantiene stretto riserbo. Ad avvalorare la possibilità di una trattativa al vaglio degli amministratori è lo stesso primo cittadino che ammette di aver dato mandato al settore Ecologia e ambiente guidato dal dirigente **Donato Valori** di fare delle rilevazioni sul territorio comunale per individuare siti adeguati in grado di accogliere, in base alla normativa, un'eventuale piattaforma di raccolta e smaltimento. Si tratterebbe di un digestore anche per la produzione di biogas.

Da una prima indagine è emerso che l'unico appezzamento di circa 30 ettari, adatto per dimensioni, caratteristiche morfologiche, infrastrutturali e disponibilità alla vendita da parte del proprietario, in località Villa Degna, abbia al proprio interno una zona rossa, sottoposta a vincolo perché soggetta a rischio idrogeologico.

«In quella località», ricorda Valori, «già circa venticinque anni fa la Deco aveva presentato al Comune di Penne il progetto di una discarica, opera che non venne mai realizzata dalla Regione perché si preferì puntare su Colle Cese». Pertanto, fanno sapere dal Comune, per ora l'ipotesi rimane in un cassetto e si stanno valutando altre strade da percorrere. In ballo ci sarebbero altri due siti individuati ma il problema, in quel caso, non di secondo piano, è la vicinanza a colture di pregio che costituiscono di fatto un impedimento e un deterrente. Sul territorio pennese, esistono invece due ex discariche, a Collefreddo e a Santa Maria di Mirabello, che a breve saranno bonificate grazie a un ingente finanziamento europeo. Alla Regione la bonifica delle due aree costerà circa un milione di euro ognuna.

Nel comprensorio vestino si è di fronte a un'altra problematica: i contratti per la raccolta dei rifiuti urbani sono in scadenza. Penne, in convenzione con altri 11 comuni, è stato eletto capofila per lo studio della gestione concorrenziale del servizio, ma si attendono disposizioni da Regione e Provincia per l'individuazione degli ambiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chieti capofila della legalità

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Tema dell'incontro la ricostruzione dell'Aquila a tre anni dal sisma tra poche luci e molte ombre

Chieti capofila della legalità

Le associazioni contro le mafie insieme alla d'Annunzio

CHIETI. Tornano i "Percorsi per la legalità". I giovani contro le mafie si danno appuntamento lunedì 12 all'Auditorium del rettorato all'Università di Chieti. Nel corso dell'incontro si discuterà di inchieste, incriminazioni, avvisi di garanzia a soggetti coinvolti a vario titolo nella ricostruzione post-terremoto dell'Aquila ferita a morte dal sisma del 6 aprile 2009.

Lo scorso anno, nella notte tra il 5 e il 6 aprile, c'è stata una fiaccolata di 20 mila cittadini all'Aquila che chiedevano alle Istituzioni l'avvio della cosiddetta "ricostruzione pesante" nella città, tutt'ora puntellata. Ed è in quella circostanza che fu portato materialmente agli aquilani e ai rappresentanti delle istituzioni il libro «L'Aquila. Per tornare a volare. Il terremoto, la ricostruzione, la corruzione e le mafie» scritto dal senatore **Giuseppe Lumia** della Commissione parlamentare antimafia e dal giornalista e scrittore calabrese **Orfeo Notaristefano**.

Entrambi saranno presenti lunedì prossimo, dalle 9, nell'Auditorium dell'Università d'Annunzio all'evento "Percorsi per la legalità. I giovani contro le mafie", un appuntamento che si tiene ogni anno, a metà marzo, nell'ateneo teatino. Quest'anno si sono dati appuntamento a Chieti tutti gli esponenti dei movimenti e delle associazioni impegnati per la legalità e contro le mafie. "Insieme per" è il filo conduttore della giornata: ciascuno porterà il proprio contributo di idee e di esperienze perché anche a Chieti, a Pescara, a L'Aquila e a Teramo i percorsi per la legalità si traducano in gruppi strutturati, in associazioni e movimenti capaci di stare sul territorio come presidio della legalità. «Nel libro» affermano Lumia e Notaristefano «abbiamo affermato che l'Abruzzo non è terra generatrice di mafie, l'Abruzzo non è la Calabria o la Campania, ma in Abruzzo le mafie ci sono e l'errore fatale è la minimizzazione e la sottovalutazione del problema. Siamo stati più volte all'Aquila, siamo stati a san Demetrio de' Vestini, siamo stati a Onna, tra quelle macerie dove ancora oggi si può toccare con mano che in tre anni non si è fatto nulla». Assieme a Lumia, quest'anno saranno presenti, tra gli altri, il rettore **Franco Cuccurullo**, la deputata calabrese **Angela Napoli**, (Commissione parlamentare antimafia); il procuratore capo di Pescara **Nicola Trifuoggi**; il docente di Sociologia dei fenomeni politici dell'UdA **Antonello Canzano**; il fondatore del movimento "Ammazzateci tutti" **Aldo Pecora**, recentemente minacciato in Calabria da emissari della 'ndrangheta; la figlia del giudice **Antonino Scopelliti**, ucciso dalla 'ndrangheta, **Rosanna Scopelliti** e il referente dell'associazione Libera per l'Abruzzo **Angelo Venti**. (y.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani

A prendervi parte gli studenti delle Scuole Superiori di Pavullo, Pievepelago, Montombraro e Vignola che hanno aderito ai progetti Scuola promossi dalle Associazioni e Gruppi di Volontariato, Enti Locali e coordinati dai Responsabili Territoriali del Centro di Servizio per il Volontariato di Modena

Giovedì 8 Marzo 2012 - Presa Diretta -

Avrà luogo il 10 e 11 Marzo la quarta edizione, a Lama Mocogno, e la seconda edizione, a Vignola, dei campi di protezione civile rivolti agli studenti delle scuole superiori del territorio modenese. L'iniziativa rientra nell'edizione 2011/2012 dei progetti scuola promossi dalle associazioni di volontariato e coordinati dalle sedi territoriali del Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Modena.

I percorsi, volti alla sensibilizzazione dei giovani e degli studenti degli istituti superiori di Pavullo, Pievepelago, Vignola e Zocca sui temi del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile, vedono impegnati associazioni di volontariato, centri per i giovani ed enti.

I ragazzi coinvolti - circa 600 studenti (18 classi quarte di Vignola e Zocca e 13 classi quinte del Frignano) - hanno già partecipato a "lezioni" tenute dai volontari che, all'interno delle singole classi, hanno utilizzato tecniche di animazione e supporti audiovisivi per presentare cosa fa e come agisce la protezione civile.

Dopo l'intervento in classe, poi, agli studenti è stata offerta la possibilità di partecipare ad un campo formativo di protezione civile, organizzato ad hoc da tutti i soggetti che fanno parte del progetto, che si svolgerà appunto a Lama Mocogno e a Vignola il 10 e 11 marzo 2012.

I due campi si differenziano a seconda delle caratteristiche dei territori. A Vignola il campo sarà avviato a partire da sabato mattina alle 8.30, mentre nel Frignano dal sabato pomeriggio alle 14.30. Entrambi i campi si concluderanno nel pomeriggio di domenica.

Lo svolgimento dei percorsi prevede lezioni ed esercitazioni pratiche inerenti i settori nei quali opera e interviene la protezione civile come: rischio idraulico, antincendio boschivo, avvistamento dispersi, radiocomunicazioni, soccorso sanitario, cinofili.

Per lo svolgimento delle attività gli studenti saranno affiancati dai volontari che spiegheranno loro cosa fare e glielo faranno sperimentare concretamente.

Le Associazioni/Gruppi di Volontariato ed Enti che partecipano al progetto sono:

Consulta Provinciale della protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini, Guardie Ecologiche Volontarie, Associazione Nazionale Carabinieri di Sassuolo, Pubblica Assistenza Vignola, Radio Club L. A. M. Spilamberto, AVAP di Serramazzoni, AVAP di Pavullo, AVPA di Lama Mocogno, AVAP di Montecreto, AVAP di Sestola, AVAP di Fiumalbo, Misericordia di Pievepelago, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pavullo, Volontari Gruppo intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Terre di Castelli, Gruppo cinofili di Modena, Unione Terre di Castelli, Comune di Vignola, Comunità Montana del Frignano, Comune di Pavullo, Comune di Lama Mocogno.

Gli Istituti superiori partecipanti invece sono:

- Cavazzi Sorbelli di Pavullo;

Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani

- Marconi di Pavullo;
- Barbieri di Pievepelago;
- Paradisi di Vignola;
- Levi di Vignola;
- Spallanzani sede di Vignola e di Montombraro.

I gruppi di volontariato, gli enti locali e gli istituti scolastici ritengono essenziale la creazione di una cittadinanza consapevole sia dei rischi che si possono correre sul nostro territorio sia del come fronteggiarli, e un'attività positiva in tal senso è la formazione delle persone a partire già dalla giovane età.

Il CSV ha come mandato istituzionale la promozione del volontariato, e per fare questo ritiene fondamentale promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani, facendo riscoprire ai ragazzi la partecipazione in due sensi: da un lato come "prender parte" a qualcosa con azioni concrete, processi, atti che riguardano la collettività; dall'altro partecipazione come "far parte" di un'associazione, di un gruppo, di una collettività, ossia vivere un sentimento di appartenenza.

I volontari condividendo con i giovani vissuti esperienziali forti possono contribuire in modo rilevante a trasmettere il senso di partecipazione responsabile alla propria comunità e di cittadinanza attiva, che passa anche attraverso la sensibilizzazione all'accoglienza, alla solidarietà e alla giustizia sociale verso le persone e la propria comunità.

Associazione Servizi per il Volontariato Modena
Centro di Servizio per il Volontariato

Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano

Nessun danno rilevato per l'evento sismico di magnitudo 2.8 verificatosi ieri nelle Marche, in provincia di Fermo

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico si è verificato ieri in serata in provincia di Fermo. Il terremoto, di magnitudo 2.8 è stato registrato alle ore 19.05, ad una profondità di 1 km, è stato avvertito dalla popolazione dei comuni di Montappone, Falerone e Monte Vidon Corrado (distretto sismico: zona Ascoli Piceno).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile/INGV

Uno sciame sismico come quello dell'Aquila poteva essere precursore di una forte ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

«Uno sciame sismico come quello dell'Aquila poteva essere precursore di una forte scossa di terremoto». È in sintesi il significato della testimonianza di Vladimir Kossobokov, scienziato internazionale, membro della Commissione Grandi rischi nel suo Paese e in Francia, nel corso della sedicesima udienza del processo alla commissione Grandi rischi. L'esperto è stato chiamato dall'avvocato di parte civile Wania Della Vigna e la sua testimonianza è da considerarsi importante perché Kossobokov fin da subito dopo il sisma ha assunto una posizione molto critica nei confronti delle risultanze della riunione della Cgr. Tanto che, nel giugno del 2010, il russo ha rifiutato di firmare una lettera aperta di sostegno agli scienziati messi sotto accusa, parlando di «polemica orchestrata» nonché di «malafede scientifica». Sempre nell'aula dibattimentale, lo scienziato russo ha detto di aver lavorato su un «algoritmo di previsione dei terremoti», prevedendo nei primi giorni del mese di marzo 2009, che all'Aquila ci sarebbe potuto essere un terremoto di magnitudo 5,5 della Scala Richter. Rispondendo alle domande dell'avvocato Maria Teresa Di Rocco (anche lei legale di parte civile) ha sostenuto che la storia sismo genetica dell'Aquila, la presenza di faglie attive, come quella di Paganica, le localizzazioni degli epicentri e lo stesso sciame sismico, sono a suo avviso i precursori di un evento tellurico, di un terremoto molto forte. Rispondendo infine alle domande dei cronisti dopo la deposizione, Kossobokov ha chiarito che «non si tratta di indovinare, ma di fare predizioni», ribadendo che lo sciame andava valutato diversamente dal punto di vista del rischio sismico.

«Mi preme sottolineare che i dati non sono a disposizione su un tavolo. Gli stessi progetti e programmi dell'Agenzia spaziale italiana prevedevano delle zone campione, ma per la Protezione civile erano disponibili a evento dato, cioè dopo l'evento. Lo stesso rischio sismico infatti non viene contemplato dalle procedure dello stesso dipartimento di Protezione civile». È quanto ha dichiarato Bernardo De Bernardinis, invece, imputato nel processo, nel corso di una deposizione spontanea. De Bernardinis ha voluto rispondere a quanto affermato poco prima dal teste chiamato dalle parti civili, Massimo Moriggi, già analista fotointerprete per l'Istituto geografico militare di Firenze e ora ricercatore scientifico, che ha parlato della possibilità di utilizzare i dati del sistema satellitare sulla vulnerabilità sismica degli edifici a rischio crollo. «Il piano straordinario di telerilevamento - ha aggiunto De Bernardinis - era per il rischio idrogeologico e idraulico e per il mappamento dei fenomeni relativi a questi rischi. I dati vanno dal 2002 al 2008. Nel 2009 i dati disponibili sono stati pubblicati al dicembre dello stesso anno. Il sottoscritto all'Aquila dal pomeriggio del 2009, doveva vedere la situazione dell'Aquila sotto il profilo del rischio idrogeologico, e ho attivato le procedure attraverso i centri di competenza per vedere cosa il terremoto aveva fatto prima del 6 aprile per poi confrontare i dati con il dopo e capire i nuovi rischi sul territorio dal punto di vista idrogeologico. È importante avere un archivio pregresso di dati perché se non lo si ha il dato non è significativo. Dopo la scossa del 6 aprile, la stessa Agenzia spaziale italiana attivò la procedura per l'acquisizione dei dati e delle immagini. Il 27 luglio 2009, organizzai una tavola rotonda con i soggetti interessati per chiedere quali fossero i dati disponibili. All'epoca c'erano solo due satelliti disponibili, ed i relativi risultati davano una qualità non utilizzabile. Quindi non è vero che quei dati erano disponibili, i dati disponibili erano su alcune cose, l'attivazione per poter reperire i dati era a seguito degli eventi non in precedenza degli stessi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno sciame sismico come quello dell'Aquila poteva essere precursore di una forte ...

PESCARA - La politica litiga ancora sul dopo-maltempo. Ieri coordinatore regionale dell'Idv,...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

Chiudi

PESCARA - La politica litiga ancora sul dopo-maltempo.

Ieri coordinatore regionale dell'Idv, senatore Alfonso Mascitelli, ha inviato una lettera aperta al presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano: «Giorni fa il presidente Pagano, con il ritardo di un'obsoleta burocrazia, ha trasmesso a tutti i parlamentari abruzzesi copia della risoluzione del Consiglio regionale approvata nella seduta del 14 febbraio in cui si chiedeva ai parlamentari abruzzesi l'impegno ad abrogare la norma istituita dal Governo Berlusconi e nota come tassa sulle disgrazie. L'aspetto singolare della vicenda è che negli stessi giorni, in occasione del voto sul decreto Milleproroghe, l'emendamento a prima firma Mascitelli, che chiedeva l'abrogazione di questa norma, veniva bocciato nelle commissioni I e V riunite in Senato, con il concorso dei voti dei due senatori abruzzesi del Pdl Paolo Tancredi e Andrea Pastore. Ho deciso di inviare una lettera aperta al presidente Pagano perché questo episodio, che suona quasi come una presa in giro per la tempistica e i contenuti, è l'emblema del centrodestra abruzzese. In Abruzzo i proclami a difesa dei diritti degli abruzzesi, e a Roma compiacenza e omissioni per le scelte sbagliate del precedente Governo. Per nostra fortuna è intervenuta la Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di questa tassa vergognosa. Ora al tavolo del Governo, se Chiodi farà sentire la sua voce, possono essere definite le quantificazioni dei danni ingenti subiti dalla nostra regione per l'emergenza causata dall'eccezionale ondata di maltempo, con la speranza che non faccia la stessa fine dei risarcimenti delle alluvioni dello scorso anno, che gli abruzzesi ancora attendono».

I consiglieri regionali del Pd, invece, hanno inviato una nota per sollecitare «il governatore Gianni Chiodi e l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani a convocare con urgenza una riunione con i sindaci dei Comuni danneggiati dal maltempo del mese di febbraio. Ad un mese dalle eccezionali nevicate e a quindici giorni dall'audizione dell'assessore Giuliani in Commissione, tutto è fermo. Il pericolo del protrarsi dello stallo e della confusione nelle procedure, nonché del mancato ristoro delle somme spese dalle amministrazioni, con grave danno per i miseri bilanci comunali, è purtroppo già realtà».

I consiglieri del Pd accusano: «I sindaci sono stati lasciati soli di fronte agli impegni che hanno assunto per affrontare l'ondata di maltempo e sono pressati dalle richieste di pagamento delle ditte impegnate nelle operazioni di ripristino e soccorso. La Regione non è andata oltre gli enunciati e ad ipotesi di intervento per risarcire i Comuni e le attività imprenditoriali senza produrre alcun atto conseguente. Lo avevamo già chiesto in Commissione e lo torniamo a chiedere oggi con una lettera urgente a Chiodi, a Giuliani e a tutti i capigruppo del Consiglio regionale, perché si assumano impegni concreti con gli amministratori locali convocando presso l'auditorium della Regione, all'Aquila, un incontro con di sindaci per di chiarire in maniera univoca tempi e procedure per l'accesso ai rimborsi per i danni subiti dai Comuni e dalle attività produttive nel territorio abruzzese».

Svolta nell'inchiesta della Dda dell'Aquila sul presunto tentativo da parte della 'nd...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

Chiudi

Svolta nell'inchiesta della Dda dell'Aquila sul presunto tentativo da parte della 'ndrangheta di infilarsi nella ricostruzione pesante post terremoto: una realtà conclamata dai quattro arresti fatti da Finanza e Polizia con l'accusa di concorso esterno in associazione di stampo mafioso, per la quale il pm Fabio Picuti ha chiesto nei giorni scorsi il processo. Si tratta di Stefano Biasini aquilano, 34 anni, imprenditore edile, residente a Pianola; Antonino Vincenzo Valenti 45 anni di Reggio Calabria; Massimo Maria Valenti, di 38 anni, reggino ma residente all'Aquila, in via Caprini 14, e Francesco Ielo di 58 anni anche lui reggino ma residente ad Albenga. Proprio Biasini ha beneficiato alcuni giorni fa degli arresti domiciliari, dopo l'ok dello stesso pm Picuti stabilendo l'attenuazione delle esigenze cautelari dell'imprenditore, dopo la chiusura delle indagini preliminari. I tre calabresi sono imprenditori legati alla cosca Caridi-Zincato-Borghetto. L'operazione denominata Lypas, dal nome da una delle aziende di costruzione in odore di 'ndrangheta, aveva portato a metà dicembre agli arresti e al sequestro delle quote di quattro società, di otto automezzi, cinque immobili, 25 rapporti bancari, riconducibili agli indagati e alle attività commerciali a loro facenti capo. Il valore complessivo è di oltre un milione di euro. Ci sono stati, infine, controlli su 31 persone. Nell'atto di chiusura delle indagini, il magistrato ha parlato dei gravi indizi di colpevolezza nei riguardi degli arrestati «in quanto hanno fornito un contributo rilevante all'associazione mafiosa stessa, fornendo l'ingresso, basi logistiche e copertura per entrare negli appalti del post terremoto». Il pubblico ministero contesta ai quattro il reato associativo di stampo mafioso, circostanza mai avvenuta in città. A Biasini il pm ha contestato soprattutto l'aver fatto entrare nella società edile Tesi al 50 per cento, il proprio commercialista, Carmelo Gattuso, finito in manette lo scorso anno a Reggio Calabria perché facente parte della famiglia mafiosa dei Caridi-Borghetto-Zindato. Gli altri a vario titolo per aver fornito copertura e basi logistiche alla stessa famiglia. Per il pm poi ha sempre dimostrato l'intenzione di non voler chiudere i contatti con la famiglia mafiosa, tanto è vero che il 2 novembre Francesco Ielo chiama Biasini dopo gli arresti in Calabria per mafia di Santo Giovanni Caridi, Giovanni Zindato, Pasquale Latella, e Carmelo Gattuso.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FILOTTRANO Era spaventato dalle cure mediche che avrebbe dovuto iniziare ieri all...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)*"FILOTTRANO Era spaventato dalle cure mediche che avrebbe dovuto iniziare ieri all..."*Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

Chiudi

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

FILOTTRANO – Era spaventato dalle cure mediche che avrebbe dovuto iniziare ieri all'ospedale. Non voleva sottoporsi alle terapie dopo l'intervento chirurgico che aveva subito qualche settimana fa. Il pensiero della malattia potrebbe averlo sconvolto a tal punto da allontanarsi da casa, all'insaputa dei suoi, in uno stato di prostrazione totale. I familiari cominciano a temere che sia proprio questo il motivo della scomparsa di Giuliano Nicoletti, il pensionato filottranese di 62 anni che manca da Tornazzano ormai da lunedì dopo pranzo. Al momento non emergerebbero altri motivi. Ieri mattina sono riprese le ricerche dei carabinieri e della Protezione civile. Il maresciallo Valeriano Mazzocco che le coordina ha diviso in quattro settori il territorio comunale di Filottrano, ampio però 70 km/q, mettendo in campo una quarantina di uomini tra carabinieri, volontari arrivati anche da Jesi, la moglie ed il figlio del pensionato, amici della famiglia Nicoletti. Le battute ieri si sono concentrate in alcuni casolari di campagna, anche disabitati e diroccati. Zone isolate, anche impervie, collegate a ricordi affettivi dell'uomo. Alcune di queste erano frequentate dal pensionato in gioventù perchè abitate anche da parenti. Si è ipotizzato che Giuliano, alto 1,72 metri per 75 kg., capelli brizzolati e occhi marroni, possa esservi tornato o comunque passato in auto, la sua Fiat Marea grigio topo (targata AN950ZY) che ha messo in moto lunedì alle 13.30 prima di salutare la moglie per andare al bar. Quando è uscito di casa, il pomeriggio del 5 marzo scorso, indossava pantaloni di velluto blu e un cardigan grigio con bottoni. Della vettura, però, non è rimasta alcuna traccia visibile a Filottrano che possa tornare utile alle indagini, tanto che per ora neppure i tre cani ricerca-persone brevettati del locale gruppo di Protezione civile, ben organizzato da Lidovino Papaveri, sono stati ancora messi in campo. Se non fiutano la vettura non possono percepire neppure l'anziano. Le ispezioni, che per ora non hanno dato esito, si sono fermate di nuovo ieri pomeriggio intorno alle 19, sospese al calare del buio. Riprenderanno stamattina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ELPIDIO A MARE Sono tante le famiglie di Casette d'Ete che nell'alluvio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

Chiudi

di IRENE CASSETTA

SANT'ELPIDIO A MARE Sono tante le famiglie di Casette d'Ete che nell'alluvione del marzo 2011 hanno perso tutto, non solo i beni materiali ma anche i ricordi, parte delle loro vite, quello che rende un'esistenza unica raccontandone la storia. Tanto da voler rappresentare in una denuncia querela-presentata appena dopo gli eventi alluvionali alla Procura della Repubblica – il loro disagio e le loro perdite materiali e morali. «Ad oggi ancora non mi è stato notificato nulla dalla Procura relativamente alla richiesta di archiviazione dell'indagine da parte del pm Luigi Orteni – spiega il legale di un gruppo di famiglie di Casette d'Ete, l'avvocato Cosimo Borsci –. Devo ancora prendere visione del fascicolo formato dal magistrato e capire se vi sono gli estremi per proporre un'opposizione. L'istanza di archiviazione mi lascia perplesso, perché per quanto mi è dato sapere l'evento alluvionale era stato ampiamente preannunciato da parte della Protezione civile regionale e quindi credo che gli organi preposti avrebbero dovuto fare qualcosa che evidentemente non è stato fatto». I danni subiti gli assistiti dell'avvocato Borsci ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro. «Il danno è stato materiale, ma anche morale: molti hanno perso album di fotografie, ricordi, pezzi della propria storia che non sono meno importanti. In tutta la vicenda – continua ancora Borsci – va sottolineata la grande generosità della famiglia Della Valle che ha ritenuto di voler fare una donazione ad alcune delle famiglie alluvionate. Ma si è trattato di un'iniziativa privata. Altra cosa è il risarcimento danni che deve essere effettuato dai responsabili nei confronti di chi ha subito danneggiamenti dall'evento alluvionale, così come abbiamo documentato anche tramite dvd nella denuncia querela depositata subito dopo l'alluvione». Intanto ad aver annunciato istanza di opposizione alla richiesta del sostituto procuratore di archiviazione dell'indagine, i legali della famiglia delle vittime, gli avvocati Federico Valori e Maria Antonietta Spalluti e sarà il gip del tribunale di Fermo a decidere se accogliere o meno le istanze. Nelle motivazioni della richiesta il magistrato sottolinea che «il fattore causale determinante è stato l'evento naturale di carattere eccezionale (piogge straordinarie ed esondazione del fiume) del tutto imprevedibile soprattutto nell'entità rilevantissima dello straripamento quantomeno fino alle 5-5,15 del 2 marzo 2011».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al pasto caldo per i senzatetto di Ladispoli. Sciolta la neve, salite le temperature, ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

Chiudi

di EMANUELE ROSSI

Addio al pasto caldo per i senzatetto di Ladispoli. Sciolta la neve, salite le temperature, i senza fissa dimora, ospitati provvisoriamente all'interno dei magazzini comunali sotto al cavalcaferrovia, sono tornati alla loro vita di sempre. Ossia quella di cercare di mettere qualcosa sotto ai denti la sera rovistando nei cassonetti dell'immondizia o sperando nel sostegno di qualche anima generosa per sopperire alla fame (per fortuna a pranzo vengono sempre accolti dalla Caritas diocesana di via Fermi).

Per un mese circa era stata attivata una sinergia tra volontari Caritas, boy scout, ragazzi del consiglio giovani di Ladispoli e membri della protezione civile dei bersaglieri impegnati assiduamente a cucinare per una quarantina di sbandati. Già da lunedì il servizio è stato però sospeso. «L'amministrazione di Ladispoli - sostengono dalla Caritas - ci ha comunicato questa decisione perché non vi sono le necessarie condizioni di igiene e sicurezza dentro ai locali sotto al cavalcaferrovia».

Resta da capire cosa accadrà adesso. Si corre il rischio infatti che queste persone, perlopiù originarie dell'est Europa, vengano sfrattate dai magazzini comunali. Allo stato attuale non esiste però un piano B dove ospitarle una volta per tutte. Duro l'intervento del centrosinistra ladispolano. «Malgrado la campagna politica - sostiene la candidata a sindaco per il Sel e attuale consigliere comunale, Francesca Di Girolamo - non è più tempo di spot elettorali, specie per quanto riguarda un argomento del genere. È vero che per fronteggiare l'emergenza del grande freddo il Comune si è attivato, ma è impensabile stabilire una soluzione del genere per un'amministrazione di centrosinistra. Cosa ne è stato di tutte le riunioni e dei consigli aperti ideati per fare in modo che Ladispoli, città sempre più in via d'espansione, avesse una struttura fissa e accogliente per i senzatetto? Non si può giocare con la dignità delle persone più disagiate di noi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Comune le domande per la richiesta danni causati dalla neve**Nazione, La (Siena)**

"In Comune le domande per la richiesta danni causati dalla neve"

Data: **08/03/2012**

Indietro

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 14

In Comune le domande per la richiesta danni causati dalla neve SAN QUIRICO D'ORCIA

IL COMUNE di san Quirico d'Orcia, a seguito delle nevicate del febbraio scorso, sollecita chiunque abbia avuto danni a proprietà private di fornire la documentazione informatico a protocollo@comune.sanquiricodorciasi.it, oppure cartacea all'Ufficio protocollo del comune, con l'indirizzo di dove sono occorsi i danni, stima presunta dei danni, documentazione fotografica dei danni. La documentazione sarà raccolta ed inoltrata per mezzo della Protezione civile (Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia) direttamente alla Regione per verificare la possibilità di ottenere specifici contributi.

L'OTTO MARZO in città si celebra alle 18 all'Orator...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'OTTO MARZO in città si celebra alle 18 all'Orator..."

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

FABRIANO pag. 14

L'OTTO MARZO in città si celebra alle 18 all'Orator... L'OTTO MARZO in città si celebra alle 18 all'Oratorio della Carità con il convegno sul costume femminile dei Piceni e sabato alle 17 in Biblioteca con l'incontro sulle poetesse fabrianesi del Trecento. Poi c'è l'immancabile contorno delle conviviali private tutte al femminile anche se molte donne preferiscono agire lontano dai riflettori, cercando di costruire una città migliore, altruista e solidale verso deboli e ultimi. E' il caso della trentenne Valeria Catufi, di professione psicologa che all'ospedale Profili spesso e volentieri si ritrova ad assistere volontariamente e senza alcun compenso i lungodegenti. «E poi rivela c'è l'impegno con la Croce Azzurra, dove a volte mi capita anche di prestare servizio notturno dalle 22 alle 6 per il 118': per me è molto più proficua una serata ad aiutare gli altri che da trascorrere al pub o in discoteca». Stesso pensiero di Cristina Fedeli, 32 anni di cui ben 14 in Croce Azzurra: «Quando sono libera dai miei impegni come avvocato, ovvero soprattutto il fine settimana, presto servizio sia nei turni di notte, sia nella scuola di formazione per studenti. Lo faccio per passione e per fortuna che anche il mio fidanzato è iscritto alla stessa associazione e condivide con me la voglia di aiutare gli altri». Anche in Protezione civile gli angeli della solidarietà sono di sesso femminile come Barbara Ricciotti, 43enne impiegata Indesit a Ca' Maiano che non ci ha pensato un attimo ad entrare in azione sul sociale: «Penso sempre che se un giorno dovessi essere in difficoltà spererei che qualcuno mi aiuti. Per questo voglio fare altrettanto con gli altri». Aiutare i più deboli, in particolare disabili e bambini è anche l'obiettivo della 25enne Martina Porcarelli: «Mi sto laureando come educatrice ma nel frattempo mi piace molto affrontare l'esperienza del servizio civile nella mia città tramite il progetto dell'Ambito. E' stimolante e a volte perfino emozionante aiutare i disabili che hanno bisogno di sostegno». Alessandro Di Marco

Sparito da casa Giuliano Nicoletti Forse in ansia per un male**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Sparito da casa Giuliano Nicoletti Forse in ansia per un male"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 11

Sparito da casa Giuliano Nicoletti Forse in ansia per un male FILOTTRANO

APPRENSIONE Giuliano Nicoletti, 63 anni

FILOTTRANO PROSEGUONO incessanti le ricerche, estese a tutta la regione, di Giuliano Nicoletti, il pensionato filottranese di 63 anni, uscito dalla sua abitazione di Tornazzano alle 13.30 di lunedì senza farvi più ritorno a bordo della sua Fiat Marea grigia. I carabinieri di Filottrano, dopo la denuncia di scomparsa da parte dei familiari, hanno avviato immediatamente le ricerche nei dintorni, ma l'uomo sembra essere svanito nel nulla, come la sua auto. I dintorni della frazione e del paese sono stati perlustrati finora inutilmente anche con l'intervento della protezione civile. I militari impegnati cercano di capire che cosa possa aver indotto il pensionato ad andarsene senza far trapelare nulla alla famiglia. A febbraio era stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'ospedale regionale di Torrette: forse la preoccupazione per la malattia potrebbe essere il motivo di depressione che lo ha indotto ad allontanarsi da casa, ma per ora resta solo un'ipotesi e l'ansia della famiglia - Nicoletti ha moglie e tre figli - per la sua scomparsa. Image: 20120308/foto/233.jpg

L'ordine dei geologi compie 20 anni Domani un incontro alle Muse**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"L'ordine dei geologi compie 20 anni Domani un incontro alle Muse"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 9

L'ordine dei geologi compie 20 anni Domani un incontro alle Muse SONO 540 i geologi delle Marche, di cui 454 uomini e 86 donne. Si occupano di difesa del suolo, di geologia applicata all'ingegneria, di ambiente e di pianificazione, il 98% come liberi professionisti. Domani, alle 9 al Ridotto delle Muse, celebreranno i "Vent'anni dell'Ordine dei Geologi delle Marche" con una giornata di studio sulle problematiche del territorio e il rischio idrogeologico.

«Corpo a corpo» ed «Elpioco»: così Salvatore chattava con i trans**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Corpo a corpo» ed «Elpioco»: così Salvatore chattava con i trans"

Data: **08/03/2012**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 2

«Corpo a corpo» ed «Elpioco»: così Salvatore chattava con i trans I Ros hanno analizzato i computer di Parolisi: ricostruiti tutti i contatti

IN CARCERE Salvatore Parolisi, il marito di Melania Rea (nel tondo), è accusato di averla uccisa con trentotto coltellate il 18 aprile scorso

«CORPO a corpo» ed «Elpioco». Questi i due nickname utilizzati da Salvatore Parolisi per chattare su Messenger. E non solo con l'amante Ludovica e altri amici. Diversi, infatti, i contatti di transessuali (e le immagini hard che li ritraevano) ritrovati dagli esperti del Ros all'interno dei due computer in uso al caporal maggiore, in carcere a Castrogno con l'accusa pesantissima di aver ucciso sua moglie, Melania Rea, con trentotto coltellate lo scorso 18 aprile nel Bosco delle Casermette di Ripe di Civitella. Uno di questi contatti in particolare ha interessato i carabinieri, tanto che il sostituto procuratore teramano Davide Rosati a gennaio scorso ha chiesto che lo stesso, un teramano incensurato, fosse ascoltato come persona informata dei fatti. L'uomo ha fornito spontaneamente un campione del proprio Dna e un saggio fonico necessario per le comparazioni: scopo dell'audizione, capire i rapporti intercorsi tra Corpo a corpo-Parolisi e il transessuale, se si siano limitati alle sole conversazioni in chat o se si siano spinti oltre, dallo scambio di file video, all'incontro fisico vero e proprio. Indubbiamente, Salvatore sapeva di aver qualcosa da nascondere nel suo computer: tanto che la mattina del 20 aprile (lo stesso giorno che viene ritrovato il cadavere di Melania) lui cancella la cronologia del suo pc. Cancella tutte le conversazioni: non solo quelle con Ludovica. Malgrado questo, i carabinieri del Ros sono comunque riusciti ad identificare i vari contatti del caporale, compresi quelli più caldi, ma non a risalire al periodo in cui le conversazioni sono avvenute. Il computer del caporale era stato pulito (e sembra per la prima volta) proprio a ridosso della scomparsa di Melania, quando ancora il suo cadavere non era stato trovato. Un particolare che, unito agli altri indizi pesanti che gravano sul caporal maggiore, ha contribuito a far maturare negli inquirenti il convincimento della sua colpevolezza. Mentre infatti i familiari di Melania, i carabinieri, la protezione civile, i vigili del fuoco e tutti gli amici della ragazza erano a San Marco per cercarla, Salvatore era in caserma a cancellare i suoi segreti, le sue chiacchierate, il suo passato nascosto in un computer portatile. Il perché lo stesse facendo, lo dovranno ora stabilire i giudici. Image: 20120308/foto/568.jpg

MANTOVANI, UN MAESTRO**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"MANTOVANI, UN MAESTRO"*Data: **08/03/2012**

Indietro

IN BREVE pag. 13

MANTOVANI, UN MAESTRO IL RITRATTO

ONORE e onere per me ricordare Adriano Mantovani come docente dell'Università di Bologna, in qualità di preside della facoltà, ma anche come maestro delle Malattie infettive. Personalità complessa e di grande levatura, rigoroso con gli altri ma ancor più con se stesso; condivisibili o meno, le sue idee non erano mai banali. E' per il suo rigore e per la sua coerenza che lasciò l'università. Nei diciassette anni passati nella nostra facoltà aveva cercato di introdurre tutte le novità acquisite nel suo peregrinare in laboratori e istituzioni prestigiose nazionali e internazionali. Aveva un modo di insegnare che partiva dalla realtà, talvolta anche da un articolo di giornale. Per Mantovani il concetto della one medicine' era anche sostanziale, non solo formale: se oggi i colleghi dipendenti delle Ausl percepiscono lo stesso stipendio dei medici lo debbono ad Adriano Mantovani! INSEGNÒ le malattie infettive come malattie trasmissibili senza distinzione tra virus, batteri, miceti e parassiti, con una visione orizzontale della sanità (epidemiologia e profilassi). Tale impostazione venne duramente osteggiata perché metteva in discussione alcuni capisaldi accademici (l'eziologia e la diagnosi). Non è stato facile in questi anni rimanere allievi di Mantovani, continuare a portare avanti certe idee sulla formazione. Non sta a me dire se ci siamo riusciti, anche perché l'eredità era difficile e lui è stato un gigante. Certo è che quando nell'estate del 1982 annunciò che sarebbe andato via per noi incominciò uno dei momenti più bui e difficili della nostra vicenda accademica. Fu quello il momento più aspro dei nostri rapporti e il nostro gruppo indifeso non venne cancellato grazie all'azione del prof. Restani che era sì un ordinario ma di Parassitologia. Nel terremoto dell'Irpinia del 1980 prese la macchina dell'Istituto e con 4 studenti, con sacco a pelo e viveri di prima necessità, passò dal suo amico Bellani (Direttore Generale dei Servizi Veterinari) dal quale si fece dare un lasciapassare di Veterinario Provinciale Aggiunto e, mentre noi in Istituto increduli ci chiedevamo cosa stesse facendo nelle aree terremotate, iniziò ad operare prendendo in mano il servizio veterinario di un'intera area (provincia di Avellino). Dopo 2 anni l'esperienza di Mantovani diventò la linea guida dell'Oms sulle Azioni Veterinarie in caso di emergenze non epidemiche (ancora una volta oracolo). Salutiamo Adriano Mantovani, il Maestro della Sanità Pubblica Veterinaria. Grazie Professore! * Preside della Facoltà di Veterinaria

Il sindaco fa i conti dei danni subiti per il nevone Code polemiche**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Il sindaco fa i conti dei danni subiti per il nevone Code polemiche"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 17

Il sindaco fa i conti dei danni subiti per il nevone Code polemiche MONTEFELCINO

PASSATA la bufera, anche a Montefelcino è l'ora dei bilanci. Ne traccia uno il sindaco Marchetti. Dalle sue parole vien fuori un quadro tutto sommato positivo della risposta che il Comune ha saputo dare all'emergenza neve. «Tutto considerato spiega Ferdinando Marchetti la neve ci è costata un centomila euro buoni, tra spese e danni...». Sul fronte dei danni, in particolare, vengono in mente le già disastrose strade comunali, senza contare poi quelli subiti dai privati. A quest'ultimo proposito, il vicesindaco Oreste Barbieri tiene particolarmente a ringraziare quegli agricoltori di Monteguiduccio che hanno dato una mano a sgombrare le strade. Per il sindaco di Montefelcino il bilancio è positivo: «Certo, ci sono state incertezze dice e magari anche insufficienze qua e là, ma nel complesso la macchina comunale ha funzionato abbastanza bene. Un lavoro enorme, massacrante. E davvero mi pare il caso di citare per nome gli operai del Comune che l'hanno fatto: Piergiovanni Carloni, Eraldo Peruzzini, Luciano Cangini e Daniele Biagiotti, coordinati ottimamente dal geometra Roberto Giovannini». Sempre in tema di ringraziamenti, Marchetti ne esprime anche alla Protezione civile, e in particolare al vice coordinatore locale Marco Macci ed il maresciallo dei carabinieri Paolo Cataldo. Ma il sindaco non dimentica quanto Macci aveva dichiarato al Carlino giorni fa circa presunte pressioni degli amministratori locali allo scopo di modificare la priorità degli intereventi della Protezione civile: «A me risulta il contrario e cioè che alle emergenze non abbiamo mai dato una priorità elettorale». a. bia.

«Giuseppe, un eroe per gli altri malati»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Giuseppe, un eroe per gli altri malati»"

Data: **08/03/2012**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 11

«Giuseppe, un eroe per gli altri malati» Stefano Vitali, da anni in cura per un tumore: Devi sentire che fanno il tifo per te' Giuseppe Savoretti, l'assessore riccionese morto a 42 anni. Nel tondo Stefano Vitali Le immagini della camera ardente con il picchetto della Protezione civile e del sindaco Pironi

«OGGI ho una responsabilità in più: portare anche il sorriso e la forza di Giuseppe». Il presidente della Provincia, Stefano Vitali, lo ha voluto scrivere sulla propria bacheca in Facebook. Cinque anni fa Vitali è stato operato e da allora frequenta il reparto di Oncologia. Cicli di terapie e ambulatori. Storia di tanti, anche di Giuseppe Savoretti. «Un eroe» per altri malati, come quelli che Vitali ha incontrato negli anni. «In tanti non ce l'hanno fatta, e ogni volta mi sono sentito la responsabilità di essere, anche al posto loro, di sostegno e di aiuto a chi, magari, cominciava in quel momento il percorso terapeutico». Sono trascorsi cinque anni. «All'inizio sei un allievo'. Ti presenti a fare le terapie e vedi quelli che sono lì da molto più tempo di te. Poi diventi un maestro'. Quando cominci ti guardi attorno e vedi facce diverse. E in base a quegli sguardi che scegli o meno di reagire. Se vedi una persona davanti a te che scherza e sorride, allora dici posso essere come lui, lo posso fare anch'io'. Ho incontrato tanti eroi e ho imparato da loro a curarmi. Sono convinto che Giuseppe abbia aiutato molti malati durante il suo cammino, insegnando tanto grazie al suo modo di essere». Avete parlato della malattia? «No, non ne abbiamo mai avuto l'occasione. Essendo in terapia da cinque anni di solito sono gli altri che mi chiedono cosa fare essendo ormai un nonno'. Giuseppe è stato battuto dal cancro, ma non sconfitto. Quanto cambia un sorriso? «Raddoppia l'aspettativa di vita. Affrontando la malattia come ha saputo fare, è questo che accade. Ma devi sentire l'affetto delle persone. Devi sentire che c'è qualcuno che fa il tifo per te. E' come in un incontro di pugilato dove il pubblico è una parte fondamentale. Così combatti». Mai un attimo di sconforto? «Mai compatire chi sta male. L'unica volta che un medico lo ha fatto con me, mi sono messo a piangere. Giuseppe ha portato un fardello pesantissimo con grande dignità». Andrea Oliva Image: 20120308/foto/9136.jpg

*Valmarecchia da fiaba sotto il mantello di neve***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Valmarecchia da fiaba sotto il mantello di neve"

Data: **08/03/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 9

Valmarecchia da fiaba sotto il mantello di neve «I nonni dicono che non ne avevano mai vista tanta»

IL RACCONTO

L'ingresso delle medie Olivieri di Pennabilli, ostruito da circa due metri di neve. Le scuole in Valmarecchia sono state chiuse 14 giorni.

Dal primo al sei febbraio ha nevicato ininterrottamente sull'alta Valmarecchia. Dal 10 febbraio poi il Blizzard ha fatto aumentare disagi e difficoltà. VI È MAI capitato di andare a dormire tranquillamente, dopo la solita giornata monotona e stancante, e svegliarvi la mattina in un luogo completamente diverso dal solito? A noi è successo. Non era un giorno come gli altri, il cielo era cupo, scuro. Già la notte del 31 gennaio aveva iniziato a nevicare e ha continuato senza sosta per diversi giorni. Le interviste ai nonni confermano che mai si era vista una nevicata così. Con il passare dei giorni la coltre bianca è arrivata ai due metri di altezza. Il paesaggio dava la meraviglia. Dal cielo scendevano grossi fiocchi che, arrivati a terra, si adagiavano sulla neve già caduta fino a scomparire. Era tutto così diverso che sembrava di vivere in una fiaba; i tetti non erano più gli stessi, perché la bufera aveva trasformato la neve in tanti decori simili a panna montata. CERTO già dal secondo giorno di neve, i disagi avevano quasi paralizzato il nostro paese: scuole e uffici pubblici erano chiusi, alcune persone sono state costrette a lasciare la propria casa, per andare nei centri di accoglienza, i tetti di alcune fabbriche sono crollati, nessuno riusciva più a sbrigare i propri impegni quotidiani. Per due settimane alcune famiglie sono state costrette a fare la spesa a piedi, ci siamo accorti, così di quanta fatica si facesse nei tempi passati, quando le persone andavano sempre e solo a piedi e, chi se lo poteva permettere, a cavallo. Abbiamo avuto aiuto dai pompieri, dalla Protezione civile e dall'esercito. Abbiamo visto le persone molto più vicine fra loro, per aiutarsi l'un l'altro. C'erano tanti ragazzi e uomini che andavano a spalare la neve agli anziani, a portar loro medicinali, cibo e acqua. Purtroppo sono morti tanti animali per la neve troppo alta e il gelo. Un lupo è stato trovato vicino a Pontemessa, si era nascosto vicino a una casa, era affamato e spaventato. PER NOI ragazzi è stato un periodo di completo relax, trascorso a giocare sulla neve o semplicemente ad ozio al calduccio davanti a uno schermo dentro casa. Adesso è ritornato il sereno, la temperatura si è alzata, la neve si sta sciogliendo e le cose sono tornate alla normalità. Agostini, Canini, Cima, Fontana, Galli, Piccini, Pula, Sartini, Sassi, Stefani IA Image: 20120308/foto/9084.jpg

Il Giappone post-terremoto è alle prese con il forte debito::Nonostante la sorpren...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Il Giappone post-terremoto è alle prese con il forte debito **[WAYNE ARNOLD]**

Nonostante la sorprendente ripresa dal tragico terremoto di un anno fa, il Giappone non ha imparato alcune importanti lezioni. L'economia ha recuperato più rapidamente del previsto ma il governo ha fallito un test più importante non riuscendo a far approvare riforme dolorose. Ora il Giappone ha un anno di più, un debito maggiore e deve affrontare la stessa spirale economica ribassista che c'era prima della catastrofe. Secondo Merrill Lynch, a marzo 2012 la produzione industriale sta ritornando al punto in cui era alla fine del 2010. È un trionfo modesto: il Fmi prevede che il Pil crescerà probabilmente solo dell'1,7% nel 2012 per poi rallentare. La bilancia commerciale ha segnato un disavanzo l'anno scorso per la prima volta in 31 anni e il Paese ha un debito netto pari al 131% del Pil.

Il periodo del dopo-terremoto era un'opportunità per arrivare a rimedi economici. I politici litigiosi hanno sprecato l'inclinazione al sacrificio della popolazione. Anziché tagliare le pensioni o aumentare le imposte per alleggerire il debito nazionale, il governo è riuscito soltanto a far approvare pacchetti di emergenza per la ricostruzione da 21 trilioni di yen (253,6 miliardi di dollari). Ottenere il supporto dell'opposizione per questi pacchetti è costato il posto all'ex primo ministro Naoto Kan. Il progresso per riforme più controverse, come il raddoppio della tassa sui consumi, si è bloccato a causa della lotta politica. Anche contro la crisi delle imprese è stato fatto poco: si pensi allo scandalo contabile a Olympus o alla prolungata insolvenza di Tokyo Electric, l'utility al centro del panico nucleare dell'anno scorso. Il Giappone non tollererà una maggiore immigrazione per compensare il calo dell'indice di natalità, che secondo le stime del governo, ridurrà la popolazione del Giappone del 30% in 50 anni. Per ora, questi cupi dati demografici stanno impedendo al Giappone di barcollare verso la crisi fiscale: i suoi anziani risparmiatori contribuiscono a finanziare il suo enorme debito. Quando cominceranno a spendere di più di quello che risparmiano sarà troppo tardi. Il Giappone è riuscito a ritornare al punto in cui si trovava prima del disastro ma ha sprecato tempo prezioso per evitare la sua resa dei conti fiscale. Per approfondimenti: <http://www.breakingviews.com/> (Traduzioni a cura del Gruppo Logos)

Il mistero del Ddt nei fanghi

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Il mistero del Ddt nei fanghi"

Data: **09/03/2012**

Indietro

09/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Dragaggio Il commissario Testa: «Si deve fare l'impossibile per poter ripartire»

Il mistero del Ddt nei fanghi

e l'allerta alla Corte dei conti Occorre subito chiarezza su chi ha sbagliato nelle analisi e cosa

Il commissario Guerino Testa dà un colpo di acceleratore al motore asfittico del dragaggio, pieno di colpi a vuoto e ancora in panne.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Mistero sulla liberazione di Rossella Urru La Farnesina non conferma](#) [Tre rapine in tre giorni «Rigoletto» di Verdi al teatro D'Andrea](#) [Inquinamento acustico Il record a via della Repubblica](#) [Tiburtina bloccata da un masso](#) [Sfiolata la tragedia](#) [Euronics e Globo pronti a riaprire](#)

«Pare impossibile, a oggi, sapere se nella darsena del porto di commerciale di Pescara ci sia o meno il Ddt». Testa rimarca che «l'Ispra il 13 gennaio si è impegnata a fornire un giudizio rapidissimo al riguardo come organo super partes», ma «non si è ancora pronunciata definitivamente e nei giorni scorsi si è rivolta all'Istituto superiore di sanità per effettuare un nuovo esame del materiale della darsena stessa. Il mistero sul Ddt, se così lo vogliamo definire, è ancora fitto, e come commissario straordinario del dragaggio mi trovo nel mezzo di una disputa tecnico-scientifica che appare non solo incomprensibile ma anche assurda e che sta generando un inaudito prolungamento dell'attesa». A pagare il prezzo dei tempi dilatati, dei ritardi e dell'inazione sono ovviamente «la marineria, gli operatori commerciali e l'intero indotto a cui continua ad andare tutta la mia solidarietà e la mia comprensione nella consapevolezza, però, che ho lavorato e sto lavorando quotidianamente e ininterrottamente nel pieno rispetto della legge e delle procedure, supportato da tutti gli enti pubblici deputati ad esprimersi in questo delicatissimo ambito e seguendo pedissequamente le indicazioni di Arta, Ispra, Ministero dell'Ambiente e Protezione civile e, ovviamente, sulla scia di una ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri. In questa fase, considerata la mancanza di chiarezza su chi ha sbagliato cosa, e preso atto del fatto che non si riesce a chiarire se il Ddt sia o meno presente nella darsena commerciale per poi procedere con il dragaggio, sto prendendo in considerazione la possibilità di presentare una relazione circostanziata alla Corte dei Conti per valutare il danno erariale provocato da questa vicenda inenarrabile e far emergere eventuali responsabilità. Non si può dimenticare, infatti, che tutto il lavoro svolto fino ad oggi dovrà essere liquidato». Oggi a Roma è stata convocata l'ennesima riunione tecnica. «Era stata fissata per il 13 marzo, ma ho chiesto di anticiparla perché non c'è assolutamente più tempo da perdere. Uno spirito che tutti dovrebbero condividere». E intanto il gruppo provinciale del Pd, attraverso Antonio Di Marco, ha avanzato la richiesta di un consiglio straordinario sul tema "Dragaggio del porto canale di Pescara". «Dopo mesi di collaborativo silenzio, attesa e fiducia - così il capogruppo -, perché eravamo convinti che le critiche e le pressioni non avrebbero certo accelerato il processo del dragaggio del porto, adesso è arrivato il momento di una presa di coscienza forte da parte del commissario straordinario, nonché presidente della Provincia, Guerino Testa. Abbiamo richiesto questo consiglio straordinario perché la notizia apparsa oggi sui quotidiani locali, in merito al rinvio delle operazioni di escavazione dei fondali del porto canale del capoluogo adriatico al prossimo autunno, ci prefigura un futuro drammatico per l'intera città e provincia di Pescara. Vogliamo capire quanto e cosa è stato fatto finora e se c'è stata qualche mancanza. Si poteva fare di più?». Æ

ghezzi a bini (rc): meglio che si informi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

BIDONI ALLA GORGONA

Ghezzi a Bini (Rc): meglio che si informi

PISA Bidoni dispersi al largo della Gorgona. Il vicesindaco Paolo Ghezzi, con delega alla protezione civile, risponde al consigliere comunale Maurizio Bini di Rifondazione. «Ma di cosa parla il consigliere?», inizia così la sua replica. «Trovo imbarazzante dover commentare la lettera del consigliere Bini che denuncia il disinteresse dell'amministrazione comunale sul tema dei fusti dispersi in mare nel dicembre scorso richiamando l'attenzione su documenti disponibili e relative date di ricevimento. Bini, in realtà, scopre l'acqua calda e non rivela nulla di nuovo. Sarebbe bastata la sua presenza in consiglio quando si è dibattuto il tema o, almeno, l'ascolto dei nastri registrati della seduta per comprendere la trasparente posizione dell'amministrazione che, tra l'altro, ha ricevuto consenso unanime da tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione e che ha portato al voto unanime di un ordine del giorno». In quella sede era stata ricostruita la sequenza degli eventi, erano stati citati i principali documenti disponibili con le relative date. «Ciò che è sempre mancato - riprende Ghezzi - è stato il coinvolgimento nei tavoli tecnici e politici che possano dare corretta interpretazione dei risultati ed in cui condividere l'effettiva ricostruzione di uno scenario di rischio ambientale e sanitario anche ai fini di una corretta comunicazione all'esterno o di provvedimenti da adottare. Di questo ci siamo lamentati con forza e per questo siamo intervenuti a più riprese anche con la Regione Toscana fino ad aver ricevuto, alcuni giorni fa, la promessa di essere ammessi a questi tavoli. Come mia consuetudine, dunque, ho preferito lavorare per ottenere il risultato concreto piuttosto che parlare del nulla». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fuoco all'impianto fotovoltaico salvi i pannelli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

L INCENDIO

Fuoco all'impianto fotovoltaico Salvi i pannelli

GROSSETO L allarme è suonato nel pomeriggio e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a CasottoPescatori per l'incendio di un impianto fotovoltaico. Le fiamme si sono sprigionate al trasformatore dell'impianto e sono state domate dai pompieri in poco tempo, senza causare danni ai pannelli e all'area intorno all'impianto. I vigili del fuoco del comando di Grosseto sono arrivati lì a Casotto Pescatori e hanno subito messo in sicurezza quel trasformatore che era andato a fuoco probabilmente per un corto circuito.

128mila abitanti della Tuscia a rischio - Dettaglio notizia"> Arsenico acqua, 128mila abitanti della Tuscia a rischio

Viterbo Oggi - Arsenico acqua, 128mila abitanti della Tuscia a rischio

Viterbo Oggi

"128mila abitanti della Tuscia a rischio - Dettaglio notizia"> Arsenico acqua, 128mila abitanti della Tuscia a rischio"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Arsenico acqua,
128mila abitanti
della Tuscia a rischio

Interrogazione del consigliere provinciale Bengasi Battisti

Riceviamo e pubblichiamo:

Il 28 febbraio scorso si è tenuta a Roma un tavolo tecnico dove il Dirigente dell'Area Conservazione Qualità e Ambiente ha esposto ai Sindaci e ai rappresentanti dei soggetti Gestori lo scenario che si presenterà dal 1 gennaio 2013 in applicazione al D.L. 31/2001 sui limiti di Arsenico e Fluoruri nelle acque ad uso umano.

Già l'oggetto dell'invito era fortemente preoccupante in quanto richiamava il termine di "emergenza idro-potabile" e l'esposizione del Dirigente dell'area ha ulteriormente chiarito la estrema delicatezza della questione , invitando i presenti a considerare la data del 1 gennaio 2013 come inizio di un'emergenza idrica di tali proporzioni da affrontare con un Piano di emergenza per l'approvvigionamento idrico.

In particolare per la nostra Provincia i 28 Comuni (128.000 abitanti) , in deroga per le concentrazioni di Arsenico e Fluoruri, dovranno alla data del 1 gennaio 2013 fornire acqua con concentrazioni di Arsenico e di Fluoruri entro i limiti previsti dalla norma.

Questo comporterà la necessità di fonti di approvvigionamento alternativo di acqua per qualunque consumo umano per 128.000 abitanti della nostra Provincia.

Il Dirigente ha escluso la possibilità di deroghe e pertanto ha sollecitato i presenti, tra cui la protezione civile, a prepararsi per l'eccezionale emergenza.

L'assenza dei rappresentanti delle istituzioni Regionali, in particolare del Presidente e dell'Assessore Regionale all'Ambiente è, per quanto mi riguarda, sintomatico di un'assenza di un piano straordinario per l'abbattimento degli elementi estremamente nocivi alla salute dei Cittadini e da troppo tempo ingiustamente tollerati.

In considerazione di quanto esposto è evidente la previsione di un'emergenza idrica di proporzioni inaccettabili : 128.000 abitanti dal gennaio 2013 dovranno avere fonti di approvvigionamento alternativo per tutti i consumi di acqua a scopo umano.

Chiedo al Presidente della Provincia e All'Assessore all'Ambiente cosa stiano facendo per affrontare lo scenario di emergenza idrica dal gennaio 2013, sollecitandoli ad attivarsi a garanzia della tutela della salute e dell'ordine pubblico.

Invito tutti i Sindaci interessati a farsi carico, in qualità di primi responsabili della tutela della salute e dell'ordine pubblico, a intraprendere le azioni necessarie per affrontare la delicata questione i cui riflessi ricadrebbero inevitabilmente e principalmente sulle amministrazioni locali.

Bengasi Battisti

Consigliere Provinciale

08/03/2012 - 13:19